



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA**

Ufficio Igiene e Sicurezza sul Lavoro Servizio di  
Prevenzione e Protezione

# **PIANO DI PREVENZIONE ED EMERGENZA**

## **EDIFICIO "Angelo Camillo De Meis" COPPITO 2**

Dipartimento di Ingegneria e scienze dell'informazione e  
matematica  
**DISIM**

Dipartimento di Scienze fisiche e chimiche  
**DSFC**

Dipartimento di Scienze cliniche applicate e  
biotecnologiche  
**DISCAB**

Dipartimento di Medicina clinica, sanità pubblica,  
scienze della vita e dell'ambiente  
**MESVA**

**Via Vetoio, Coppito snc  
67100 L'Aquila**

**PdE-Pianod'Emergenza**

(Titoli I Sezione V D. Lgs 81/08 – D.M. 10/03/98)

*Procedura per la gestione delle emergenze e per  
l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed  
immediato*



La sottoscritta Paola Inverardi, in qualità di Datore di Lavoro dell'Università degli Studi dell'Aquila con sede in Via Giovanni Di Vincenzo, 16B - 67100 L'Aquila,

- Visto il D.P.R. 30 giugno 1995
- visto il D.M. del 10/03/1998 recante "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'Art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137"
- vista la Circolare del 08 ottobre 2004 "Piani di emergenza per la tutela del patrimonio culturale"
- Visto il D.Lgs 81/2008 Testo Unico per la sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro

### **A P P R O V A**

il presente "Piano di emergenza", redatto dal Servizio di Prevenzione e Protezione, concernente le disposizioni relative all'organizzazione di personale e mezzi in occasione di eventi accidentali (incendio, tromba d'aria, alluvione, terremoto, esplosione/scoppio, ecc.) che dovessero interessare tutti gli ambienti di lavoro.

Ing. Arianna Dari Salisburgo

A.S.P.P. Dott. Fabio Pelliccione

---

---

P.I. Fabrizio Mancini (ASPP)

Ing. Mario Alaggio (RSPP)

---

---

**Datore di Lavoro**

**La Rettrice Prof.ssa Paola Inverardi**

---

DATA \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_



## INDICE

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>5</b>
1.1	Premessa .....	5
1.2	Struttura del documento .....	6
1.3	Gestione del documento .....	7

## **SEZIONE I- ANAGRAFICA, LOCALIZZAZIONE, DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI, SQUADRE EMERGENZA**

<b>2</b>	<b>DATI IDENTIFICATIVI ED UBICAZIONE</b> .....	<b>8</b>
<b>3</b>	<b>LOCALIZZAZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA</b> .....	<b>9</b>
<b>4</b>	<b>DESCRIZIONE E IDENTIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI</b> .....	<b>10</b>
4.1	Descrizione generale del sito .....	10
4.2	Descrizione ed identificazione degli ambienti e delle attività soggette a CPI.....	11
	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti. ....	11
	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 700 kW .....	11
	Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva da 25 a 350 kW .....	11
	Depositi di liquidi infiammabili da 1 a 50 mc.....	11
4.3	Descrizione dell'attività lavorativa .....	12
4.4	Affollamento .....	13
4.5	Attività svolte all'interno della struttura, date in appalto a Società esterne. ....	14
4.6	Sistemi di protezione attivi .....	15
4.7	Scale di emergenza .....	18
4.8	Uscite di emergenza .....	20
4.9	Punto di raccolta .....	24
4.10	Presenza lavoratori esposti a rischi particolari.....	24
4.11	Elenco addetti alla gestione delle emergenze, antincendio, primo soccorso.....	25

## **SEZIONE II – MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

<b>5</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b> .....	<b>27</b>
5.1	Emergenze durante l'orario di attività.....	27
5.2	Emergenze al di fuori dell'orario di attività.....	27
5.3	Le figure dell'emergenza.....	28
5.4	Schemi di flusso comunicazioni e interventi.....	29



### **SEZIONE III – ISTRUZIONI E PROCEDURE DI EMERGENZA**

<b>6</b>	<b>ISTRUZIONI E PROCEDURE DI INTERVENTO.....</b>	<b>31</b>
6.1	Procedure di Intervento per Tipologia di Ruolo.....	31
6.2	Procedure di Intervento fuori orario di lavoro normale.....	39
<b>7</b>	<b>PROCEDURE GENERALI DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI ACCADIMENTO .....</b>	<b>40</b>
<b>8</b>	<b>ALLEGATO 1: NUMERI UTILI.....</b>	<b>52</b>

### **SEZIONE IV – PLANIMETRIE**

<b>9</b>	<b>ALLEGATO 2: PLANIMETRIE E PERCORSI ESODO.....</b>	<b>54</b>
----------	--	-----------



## 1 INTRODUZIONE

### 1.1 Premessa

Un'emergenza può essere definita come qualsiasi **condizione critica** che si manifesta in conseguenza del verificarsi di un evento, di un fatto od una circostanza (ad esempio un incendio, un terremoto, il rilascio di sostanze nocive, un black out elettrico...) che determina una **situazione potenzialmente pericolosa** per la incolumità delle persone e/o dei beni e **che richiede interventi eccezionali ed urgenti** per essere gestita per ripristinare le condizioni di sicurezza.

Le emergenze possono derivare da **comportamenti umani** (errori, negligenze, violazioni delle procedure, attentati, ecc.), da **eventi di natura tecnica** (avarie o guasti di macchine, apparecchiature od impianti, da corto circuito, esplosioni, ecc.) o da **eventi naturali** (terremoti, alluvioni, fulmini, ecc.).

Per fare fronte ai pericoli derivanti dalle emergenze, il Piano di Emergenza predispone, per la sede cui è riferito, le misure organizzative e gestionali da adottare, attraverso l'impiego di uomini e mezzi, per fronteggiare le situazioni potenzialmente pericolose ragionevolmente prevedibili.

Il Piano di Emergenza è il risultato di un'approfondita indagine nella quale, in relazione allo stato dei luoghi (percorsi, scale, vie d'esodo, ecc.), al numero delle persone presenti, alla composizione della "squadra di emergenza", vengono evidenziate le procedure operative da attuare in caso di un evento di origine interna o esterna all'unità produttiva, pericoloso per la salute e la sicurezza dei lavoratori, quale:

- INCENDIO
- TERREMOTO
- FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE
- ALLUVIONE
- TROMBA D'ARIA
- CADUTA AEROMOBILE/ESPLOSIONI/CROLLI/ATTENTATI
- MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE
- INCIDENTI E INFORTUNI SUL LAVORO



## 1.2 Struttura del documento

Il Piano di Emergenza, suddiviso in specifiche sezioni tematiche, fornisce le informazioni utili ai lavoratori e agli enti di soccorso al fine di attivare le idonee procedure operative atte a contrastare e gestire eventuali situazioni di emergenza.

Le informazioni minime contenute nel Piano di Emergenza sono le seguenti:

- caratterizzazione dell'unità produttiva (tipo di attività, tipo di azienda, conformazione strutturale/impiantistica, numero di presenze, presidi antincendio attivi, ecc);
- individuazione dei soggetti designati alla gestione delle emergenze con la descrizione dei relativi compiti e responsabilità;
- procedure operative che devono essere attuate, dai lavoratori e dalle altre persone presenti, in caso di emergenza e per l'evacuazione.

In particolare le sezioni di cui si compone il presente documento sono le seguenti:

- ANAGRAFICA E DESCRIZIONE AMBIENTI: descrizione dell'unità produttiva in oggetto con evidenza delle caratteristiche fisiche dei luoghi di lavoro e del loro affollamento, dei sistemi di rilevazione e di allarme, dei sistemi di protezione attivi e passivi, dell'articolazione delle squadre di emergenza;
- MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: definizione delle misure di prevenzione e protezione attuate in funzione dell'organigramma dei soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze e schema operativo dei flussi di comunicazione da attivare in caso di emergenza;
- ISTRUZIONI E PROCEDURE DI EMERGENZA: descrizione dettagliata di ruolo, compiti e responsabilità di ciascun soggetto designato alla gestione delle emergenze (coordinatore delle emergenze, addetti alle emergenze, addetti ai disabili, addetti alle comunicazioni interne ed esterne, lavoratori, visitatori, prestatori d'opera occasionali) e illustrazione delle procedure da attivare in relazione alla specifica tipologia di emergenza;
- PLANIMETRIE: planimetria delle vie di esodo (una per ogni piano dell'unità produttiva), da affiggere in corrispondenza di ogni piano, con indicazione delle norme comportamentali da attuare in caso di emergenza.



### 1.3 Gestione del documento

Il Piano di Emergenza verrà custodito presso l'unità produttiva a cui si riferisce e tenuto a disposizione per la consultazione dei lavoratori, degli organi di vigilanza, di eventuali aziende e/o ditte esterne che operano all'interno (art. 26 del D.Lgs. 81/2008).

Una copia del Piano di Emergenza è registrata al Protocollo e conservata anche presso l'Ateneo unitamente alla documentazione del Servizio Prevenzione e Protezione relativa all'immobile in oggetto.

Le procedure di emergenza descritte nel suddetto documento dovranno essere illustrate ai dipendenti almeno due volte all'anno e preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche previste dalla norma (esercitazioni antincendio).

Il documento dovrà essere aggiornato a seguito di variazioni dei fattori assunti per la redazione dello stesso, quali configurazione degli ambienti, procedure di intervento.

Le integrazioni e/o variazioni dei soggetti deputati alla gestione delle emergenze, vengono aggiornate in tempo reale sul sito internet dell'Università e periodicamente sul presente documento.

Contestualmente alle modifiche e/o aggiornamenti del suddetto documento, deve essere organizzata una riunione in cui illustrare ai dipendenti le procedure di emergenza ed effettuare la prova d'esodo.



## SEZIONE I- ANAGRAFICA, LOCALIZZAZIONE, DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI, SQUADRE EMERGENZA

### 2 DATI IDENTIFICATIVI ED UBICAZIONE

DENOMINAZIONE SEDE	Edificio "Coppito 2" Dipartimenti DISCAB – MESVA – DSFC – DISIM
INDIRIZZO	VIA VETOIO, LOC. COPPITO snc – 67100 L'AQUILA
TELEFONO	DISCAB 0862433190 – MESVA 0862434757 – DSFC 0862433012 – DISIM 0862433122
E-MAIL	<a href="mailto:discab@pec.univaq.it">discab@pec.univaq.it</a> , <a href="mailto:mesva@pec.univaq.it">mesva@pec.univaq.it</a> , <a href="mailto:dsfc@pec.univaq.it">dsfc@pec.univaq.it</a> , <a href="mailto:disim@pec.univaq.it">disim@pec.univaq.it</a>
ATTIVITÀ LAVORATIVE	DOCENZA UNIVERSITARIA, RICERCA, GESTIONE AMMINISTRATIVA
PERSONALE IMPIEGATO	281 DIPENDENTI
PRONTO SOCCORSO	10 ADDETTI
VIGILI DEL FUOCO	Comando provinciale di L'Aquila
CLASSIFICAZIONE AI FINI DEL PRONTO SOCCORSO	Classe B





### 3 LOCALIZZAZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA

La struttura si trova presso il Polo Universitario di Coppito, in Via Vetoio snc.

Il fabbricato si sviluppa su N°1 piano seminterrato, N°4 piani fuori terra + una terrazza di copertura, è realizzato in cemento armato, e non è ubicato in prossimità di attività che comportano gravi rischi d'incendio e/o di esplosione.





## 4 DESCRIZIONE E IDENTIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI

La presente sezione fornisce una descrizione dell'unità produttiva volta ad evidenziare sia le misure tecniche adottate per prevenzione delle emergenze (sistemi di allarme, impianti di rilevazione e protezione antincendio, ecc.) che l'articolazione dei luoghi in funzione di un'eventuale situazione di emergenza (vie d'esodo, uscite di emergenza, punto di raccolta, ecc.).

### 4.1 Descrizione generale del sito

L'ingresso alla struttura avviene attraverso n.3 ingressi carrabili ed un ingresso pedonale e carrabile.

L'area sulla quale si sviluppa la struttura copre una superficie di 17850 mq, ed è suddivisa in N°1 piano seminterrato, N°4 piani fuori terra + una terrazza di copertura, così distribuiti:

- Piano seminterrato composto da: Stabulario, Magazzini, Laboratori, Studi, Uffici
- Piano Terra composto da: Aule, Uffici, Studi, Laboratori
- Piano Primo composto da: Aule, Uffici, Studi, Laboratori
- Piano Secondo composto da: Aule, Uffici, Studi, Laboratori
- Piano Terzo composto da: Studi, Laboratori
- Piano Quarto composto da: Copertura e terrazzo



#### 4.2 Descrizione ed identificazione degli ambienti e delle attività soggette a CPI

Di seguito si evidenziano gli spazi a rischio specifico di incendio presenti nella sede; di queste alcune sono soggette a regime autorizzativo, CPI, da parte dei VV.F. oltre alla sola presentazione della SCIA secondo quanto previsto dal D.P.R. 151/2011. Alla stesura del presente piano il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) **risulta scaduto.**

N° ATTIVITÀ	ATTIVITÀ SOGGETTA	AREA DI LAVORO / ATTIVITÀ	
Attività 67.4.C	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.	Intero edificio	Didattica, Ricerca, uffici amministrativi
Attività 74.3.C	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 700 kW	Piano seminterrato lato sud	Centrale termica
Attività 49.1.A	Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva da 25 a 350 kW	Piano seminterrato lato sud	Gruppo elettrogeno
Attività 12.2.B	Depositi di liquidi infiammabili da 1 a 50 mc	Piano seminterrato cortile centrale Serbatoio interrato	Deposito per gruppo elettrogeno



### 4.3 Descrizione dell'attività lavorativa

Nella sede oggetto del presente Piano d'emergenza vengono effettuate le attività di docenza didattica e di ricerca relativamente ai dipartimenti DISCAB, MESVA, DSFC e DISIM; viene svolta anche attività di gestione amministrativa relativamente al DISCAB.

Gli uffici presenti nei vari piani sono destinati a professori e docenti per la gestione dei rapporti con gli studenti e dell'attività didattica.



#### 4.4 Affollamento

Presso la sede in oggetto sono presenti n°281 lavoratori complessivamente, considerando anche in tale novero anche i dottorandi e ricercatori presenti nei locali.

Per il fabbricato l'affollamento totale massimo è pari a 1344 persone.

In relazione alla distribuzione delle attività ai piani degli edifici della sede e con riferimento all'affollamento, vengono, di seguito, indicate le presenze ripartite per tipologia di soggetto presente ai vari livelli:

PIANO	PERSONALE DIPENDENTE	OSPITI (*)	AULE E LABORATORI DIDATTICI (**)	PERSONALE DITTE TERZE (***)	DISABILI	TOTALE
SEMINTERRATO	43	8	20	1	//	71
TERRA	52	10	547	1	1	611
PRIMO	68	15	163	1	1	248
SECONDO	64	12	229	1	1	307
TERZO	54	10	40	1	1	106
<b>TOTALE</b>	<b>281</b>	<b>55</b>	<b>999</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>1344</b>

(\*) MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE PRESENTE DI PERSONALE OSPITE (20% DEL PERSONALE DIPENDENTE)

(\*\*) AFFOLLAMENTO MASSIMO DELLE AULE DIDATTICHE PRESENTI AI PIANI

(\*\*\*) MASSIMO AFFOLLAMENTO PERSONALE DITTE ESTERNE IPOTIZZABILE PRESENTE CONTEMPORANEAMENTE



#### **4.5 Attività svolte all'interno della struttura, date in appalto a Società esterne.**

Queste attività comprendono:

- attività di pulizia nell'area uffici e servizi;
- attività di manutenzione ordinaria;
- attività di manutenzione straordinaria;
- gestione distributori automatici di cibi e bevande;
- manutenzione aree verdi.



#### 4.6 Sistemi di protezione attivi

Per la ubicazione vedi anche planimetrie in allegato 2

TIPOLOGIA	PIANO	UBICAZIONE	NUMERO
ESTINTORI PORTATILI A POLVERE e CO <sub>2</sub>	SEMINTERRATO	Vedi planimetria in allegato	n° 22 a polvere Kg 6 34A 233B n° 1 a CO <sub>2</sub> Kg 5 133° - Alluminio n° 1 a CO <sub>2</sub> Kg 5 133A
	TERRA	Vedi planimetria in allegato	n° 20 a polvere Kg 6 34A 233BC n° 1 a CO <sub>2</sub> Kg 5 133A
	PRIMO	Vedi planimetria in allegato	n° 24 a polvere Kg 6 34A 233BC
	SECONDO	Vedi planimetria in allegato	n° 22 a polvere Kg 6 34A 233BC
	TERZO	Vedi planimetria in allegato	n° 14 a polvere Kg 6 34A 233BC
	QUARTO (COPERTURA)		n° 1 a CO <sub>2</sub> Kg 5 133A



TIPOLOGIA	PIANO	UBICAZIONE	NUMERO
IDRANTI UNI 45	SEMINTERRATO	Vedi planimetria in allegato	n°8
	TERRA	Vedi planimetria in allegato	n° 9
	PRIMO	Vedi planimetria in allegato	n° 7
	SECONDO	Vedi planimetria in allegato	n° 7
	TERZO	Vedi planimetria in allegato	n° 6
	QUARTO	Vedi planimetria in allegato	//
ATTACCO AUTO POMPA	ESTERNO	Vedi planimetria "Punti di Raccolta" a pag. 24	n° 2





TIPOLOGIA		UBICAZIONE
IMPIANTO RILEVAZIONE INCENDI E ALLARME ANTINCENDIO	rilevatori fumo elettronici con pulsanti allarme ad azionamento manuale	Laboratori, Uffici, Aule, Sala quadri elettrici

TIPOLOGIA		UBICAZIONE
IMPIANTO ANTINCENDIO A SPEGNIMENTO AUTOMATICO		Non presente

TIPOLOGIA		UBICAZIONE
SISTEMA DI ALLARME VOCALE		Non presente

L'edificio è munito di idonea **ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA** e **SEGNALETICA DI EMERGENZA**.



## 4.7 Scale di emergenza

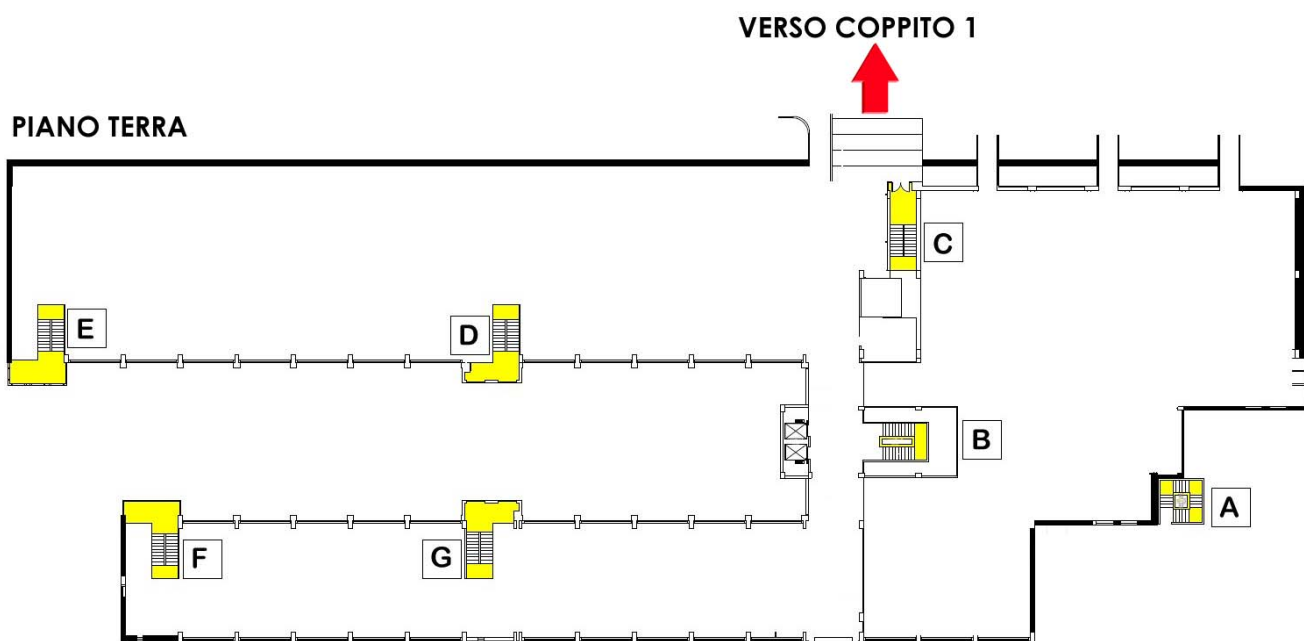
Per la ubicazione vedi anche planimetria in allegato

Scale Emergenza				
ID scala	Piani Collegati	Caratteristiche (alzate, pedate, compartimentazione, corrimano, ecc.)	Larghezza (mt.)	Ambienti Serviti
<b>A</b>	Seminterrato Terra Primo Secondo Terzo Copertura	In cemento Alzata: 15 cm Pedata: 30 cm Corrimano su lato interno ESTERNA	1.20 m	Copertura Uffici Aule
<b>B</b>	Seminterrato Terra Primo Secondo Terzo	In cemento Alzata: 15 cm Pedata: 30 cm Corrimano su lato esterno NON COMPARTIMENTATA	1.20 m	Stabulario Magazzini Laboratori Aule
<b>C</b>	Seminterrato Terra Primo Secondo Terzo	In cemento Alzata: 15 cm Pedata: 30 cm Corrimano su lato interno COMPARTIMENTATA	1.20 m	Studi docenti Laboratori Uffici
<b>D</b>	Seminterrato Terra Primo Secondo Terzo	In cemento Alzata: 15 cm Pedata: 30 cm Corrimano su lato interno COMPARTIMENTATA	1.20 m	Studi docenti Laboratori Uffici
<b>E</b>	Seminterrato Terra Primo Secondo Terzo	In cemento Alzata: 15 cm Pedata: 30 cm Corrimano su lato interno COMPARTIMENTATA	1.20 m	Studi docenti Laboratori Uffici
<b>F</b>	Seminterrato Terra Primo Secondo Terzo	In cemento Alzata: 15 cm Pedata: 30 cm Corrimano su lato interno COMPARTIMENTATA	1.20 m	Studi docenti Laboratori Uffici



### Scale Emergenza

ID scala	Piani Collegati	Caratteristiche (alzate, pedate, compartimentazione, corrimano, ecc.)	Larghezza (mt.)	Ambienti Serviti
<b>G</b>	Seminterrato Terra Primo Secondo Terzo	In cemento Alzata: 15 cm Pedata: 30 cm Corrimano su lato interno COMPARTIMENTATA	1.20 m	Studi docenti Laboratori Uffici





#### 4.8 Uscite di emergenza

Di seguito vengono riportate le uscite di emergenza di ambienti ove l'attività prevede la presenza continua e sistematica di personale e/o pubblico.

Per ciò che concernerebbe i locali tecnici, essi sono provvisti di propria uscita di sicurezza (corrispondente all'ingresso al locale).

Per la ubicazione vedi anche planimetrie in allegato.

Uscite di emergenza								
Piano	PROG	ID scala	ID. PORTA REI	Ambienti Serviti	Ubicazione	Caratteristiche	L (mt.)	H (mt.)
Seminterrato	1	E	89	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Seminterrato	2	E	90	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Seminterrato	3	F	88	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Seminterrato	4	F	87	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Seminterrato	5	C		Stabulario	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Seminterrato	6	//		Stabulario	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta singola	1.10	2.10
Seminterrato	7	B	99	Stabulario	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta singola	1.10	2.10
Seminterrato	8	B	105	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Seminterrato	9	D	93	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Seminterrato	10	D	92	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Seminterrato	11	G	84	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70



Piano	PROG	ID scala	ID. PORTA REI	Ambienti Serviti	Ubicazione	Caratteristiche	L (mt.)	H (mt.)
Terra	12	E	112	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Terra	13	E	111	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Terra	14	F	75	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Terra	15	F	76	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Terra	16	B		Aule/Corridoio ed Atrio principale	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.80	2.70
Terra	17	B		Aule/Corridoio ed Atrio principale	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.80	2.70
Terra	18	//		Atrio aule	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Terra	19	//		Aula didattica	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Terra	20	//		Aula didattica	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Terra	21	//		Aula didattica	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Terra	22	C		Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Terra	23	D	109	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Terra	24	D	108	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Terra	25	G	79	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Terra	26	G	78	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Primo	27	E	48	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70



Piano	PROG	ID scala	ID. PORTA REI	Ambienti Serviti	Ubicazione	Caratteristiche	L (mt.)	H (mt.)
Primo	28	E	49	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Primo	29	F	74	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Primo	30	F	73	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Primo	31	A		Aule ed atrio principale	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Primo	32	C	62	Aule, Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	2.00	2.70
Primo	33	C	63	Aule, Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Primo	34	D	55	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Primo	35	D	54	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Primo	36	G	69	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Primo	37	G	68	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Secondo	38	E	47	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Secondo	39	E	46	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Secondo	40	F	23	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Secondo	41	F	24	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Secondo	42	A		Aule ed atrio principale	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Secondo	43	C	33	Aule, Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70



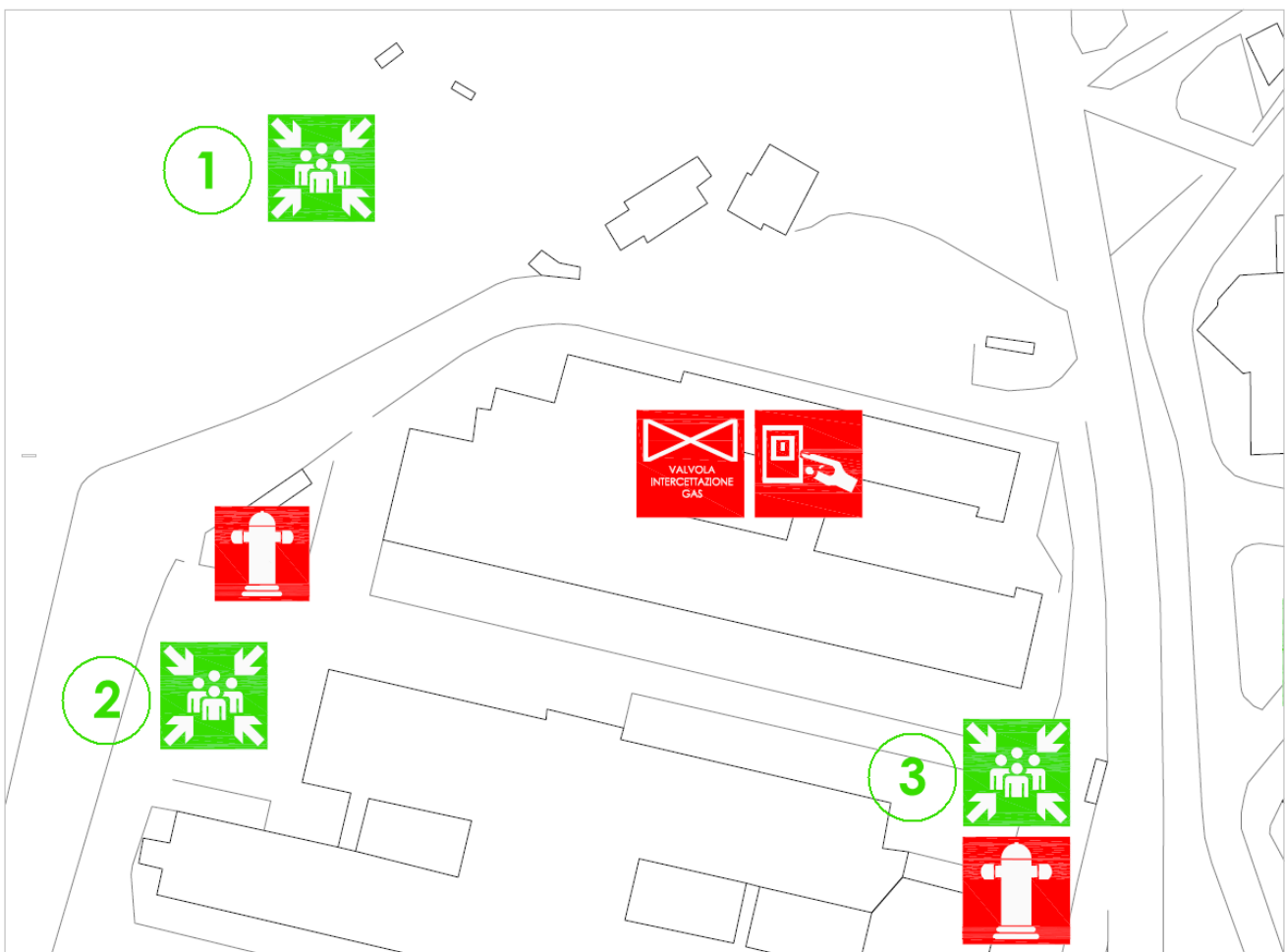
Piano	PROG	ID scala	ID. PORTA REI	Ambienti Serviti	Ubicazione	Caratteristiche	L (mt.)	H (mt.)
Secondo	44	C	34	Aule, Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Secondo	45	D	40	Aule, Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Secondo	46	D	41	Aule, Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Secondo	47	G	29	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Secondo	48	G	30	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Terzo	49	C	11	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.40	2.70
Terzo	50	C	12	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	2.40	2.70
Terzo	51	D	5	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Terzo	52	D	6	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Terzo	53	E	1	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Terzo	54	E	2	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Terzo	55	F	22	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Terzo	56	F	21	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Terzo	57	G	19	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Terzo	58	G	20	Studi e Laboratori	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70
Terzo	59	A		Locali Tecnici	Vedere planimetria d'evacuazione	Anta doppia	1.50	2.70



#### 4.9 Punto di raccolta

Per la ubicazione vedi anche planimetrie in allegato 2

Punto di raccolta	Descrizione
1	Parcheggio Centro Canada Nord-Est Riferimento su planimetrie d'evacuazione
2	Lato Spazio Tecnologico Nord-Est Riferimento su planimetrie d'evacuazione
3	Spazio tra edificio Coppito 1 ed edificio Coppito 2 Riferimento su planimetrie d'evacuazione



#### 4.10 Presenza lavoratori esposti a rischi particolari

All'interno dell'edificio sono presenti reagentari e laboratori di ricerca, con presenza di strumentazioni e macchinari ed utilizzo di reagenti e gas tecnici compressi





#### 4.11 Elenco addetti alla gestione delle emergenze, antincendio, primo soccorso

Alla luce dell'organigramma funzionale nelle tabelle seguenti sono specificati i soggetti designati per l'unità produttiva in oggetto, mediante atto scritto, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza.

Le informazioni sintetizzate nel prospetto di seguito riportato verranno descritte dettagliatamente nella sezione "Istruzioni e Procedure di Intervento" del presente documento con l'indicazione, per ciascuna figura, di compiti e responsabilità.

La sede/edificio dispone di Squadre di Emergenza Evacuazione e Primo soccorso così composte:

- RESPONSABILE AREA
- ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE
- COORDINATORE DELLE EMERGENZE
- SQUADRA DI EMERGENZA
- ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO
- AUSILIARE ASSISTENZA DISABILI

La tabella seguente riporta l'elenco del personale individuato e nominato secondo quanto previsto dal Titolo I Sezione VI del D.Lgs 81/2008

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE		
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	LUZI CARLA	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	Arnone Benedetto	Sensini Federica
	Battisti Graziano	
	Capozzo Anna Maria	
	D'Ascenzo Sandra	
	Di Marco Grazia	
	Gianluigi Giordani	
	Lizzi Anna Rita	
	Luzi Carla	
ADDETTI ANTINCENDIO	Arnone Benedetto	Reale Samantha
	Battisti Graziano	Ricci Antonello
	Ciccione Gianfranco	Rossi Gianna
	Colella Antonio	



**PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

ADDETTI ANTINCENDIO (CONTINUA)	Ficara Antonio	
	Giordani Gianluigi	
	Lizzi Anna Rita	
	Luzi Carla	
ADDETTI AUSILIO DISABILI	Di Marco Grazia	
	Rossi Gianna	
ADDETTO COMUNICAZIONE ESTERNA	Arnone Benedetto	
RESPONSABILE AREA	Giacomelli Roberto	



## **SEZIONE II – MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

### **5 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

La corretta “gestione” dell'emergenza presuppone:

- 1 - adozione di idonee misure di prevenzione e protezione;
- 2 - identificazione di soggetti con compiti specifici da assolvere in caso di emergenza nel rispetto delle procedure e delle norme comportamentali definite nel presente documento.

Di seguito vengono identificate le figure designate per l'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza con evidenza delle relazioni e dei flussi comunicativi fra le stesse.

L'esito di una situazione di emergenza può essere influenzato in maniera significativa dalla variabilità di alcuni fattori, come ad es. il numero dei presenti nella sede e la competenza degli stessi. Tale fattore varia in relazione all'orario di attività svolta nella sede.

#### **5.1 Emergenze durante l'orario di attività**

Durante l'orario di lavoro si raggiunge il massimo numero di presenze nell'edificio.

L'orario ordinario di apertura della sede è: 8:00 - 20:00 dal lunedì al venerdì.

Il sabato, la domenica e i giorni festivi la sede è chiusa.

La punta di massimo affollamento stimata si ha tra le ore 10:00 e le ore 18:00.

##### ***5.1.1 Specificità del sito:***

Negli orari di apertura i cancelli carrai che conducono verso i punti di raccolta “Canada” (nr. 1 lungo la strada interna) e quello proveniente dal cortile interno, vengono tenuti con una luce totale minima di apertura di 1,20 mt. per garantire le condizioni di via di fuga e con la possibilità di apertura totale, se necessario, rispettivamente da parte di Guerrato e dell'Addetto Comunicazioni Esterne della squadra di emergenza.

#### **5.2 Emergenze al di fuori dell'orario di attività**

Al di fuori dell'orario e dei giorni indicati al punto precedente la sede è chiusa ma vi è la presenza del personale addetto alle pulizie. Qualsiasi altro motivo di presenza di soggetti preventivamente autorizzata dagli uffici competenti deve essere preventivamente comunicata al Servizio Prevenzione e Protezione.



Non può escludersi completamente la presenza di soggetti oltre l'orario ordinario di apertura. Tale eventualità aumenta il rischio a causa dell'assenza della Squadra Emergenza.

Qualsiasi attività da svolgere al di fuori del normale orario di apertura deve essere resa nota al Servizio Prevenzione e Protezione. La gestione dell'emergenza in queste fasce orarie è rivolta, soprattutto, alla messa in sicurezza del personale eventualmente presente. Pertanto le attività lavorative al di fuori del normale orario dovranno essere notificate al C.E.

### 5.3 Le figure dell'emergenza

Ai fini dell'applicazione del presente piano di emergenza nella tabella seguente vengono specificate le figure chiamate ad operare in caso di situazioni di emergenza rimandando alla sezione "Istruzioni e Procedure di Intervento" per la descrizione dettagliata di relativi compiti e responsabilità.

Figure dell'emergenza	Descrizione	Acronimi
RESPONSABILE AREA	Dirigente subdelegato responsabile dell'applicazione delle misure di emergenza. Si attiva ogniqualvolta viene ravvisato in ogni situazione di non conformità inerente alle misure di prevenzione e protezione antincendio	RA
ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE	Si attiva per tutte le comunicazioni da effettuare, in caso di emergenza, verso gli organi esterni di soccorso	ACE
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza	CEG o CE
SQUADRA DI EMERGENZA	Si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza. Personale appositamente formato come indicato dal D.M. 10.03.1998	SE
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	Designati ai sensi del Titolo I Sezione V D.Lgs 81/2008 e formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso	APS
AUSILIARE ASSISTENZA DISABILI	Al verificarsi di un'emergenza agisce per la salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità temporanea o permanente	AD



#### 5.4 Schemi di flusso comunicazioni e interventi

Nelle procedure da attuare in caso di emergenza vengono definite oltre alle competenze dei soggetti interessati a vario titolo nella gestione delle emergenze anche le modalità di comunicazione e relazione fra gli stessi soggetti.

La situazione di emergenza si articola in tre fasi:

Fase di preallarme – pericolo possibile;

Fase di allarme – pericolo concreto – attività di emergenza;

Fase di cessato allarme – pericolo assente – fine emergenza.

A tal proposito si riporta di seguito lo schema delle relazioni fra le varie figure coinvolte nella gestione delle emergenze e il diagramma di flusso delle comunicazioni.

L'emergenza verrà gestita in base a differenti "livelli" di allarme, di seguito definiti, a cui corrisponderanno, per ciascun soggetto, specifici compiti e azioni.

##### **ALLARME DI PRIMO LIVELLO ---- PERICOLO POTENZIALE**

---

Rappresenta uno **stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso**.

Lo scopo del preallarme è di attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare il realizzarsi del pericolo.

Viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza qualora ravvisi una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il Coordinatore delle emergenze o un addetto alla squadra di emergenza.

Qualora la situazione lo richieda, il preallarme dovrà essere comunicato (a voce, a mezzo telefono) solo alle persone interessate (addetti alla squadra di emergenza, coordinatore per l'emergenza).

##### **ALLARME DI SECONDO LIVELLO ---- PERICOLO REALE**

---

Rappresenta la necessità di **abbandonare lo stabile** nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Coordinatore delle emergenze (es. evacuazione di un solo piano o parte di edificio, evacuazione a fasi successive piano 4, piano 3, ecc).

Viene diramato dal coordinatore delle emergenze attraverso apposito dispositivo.

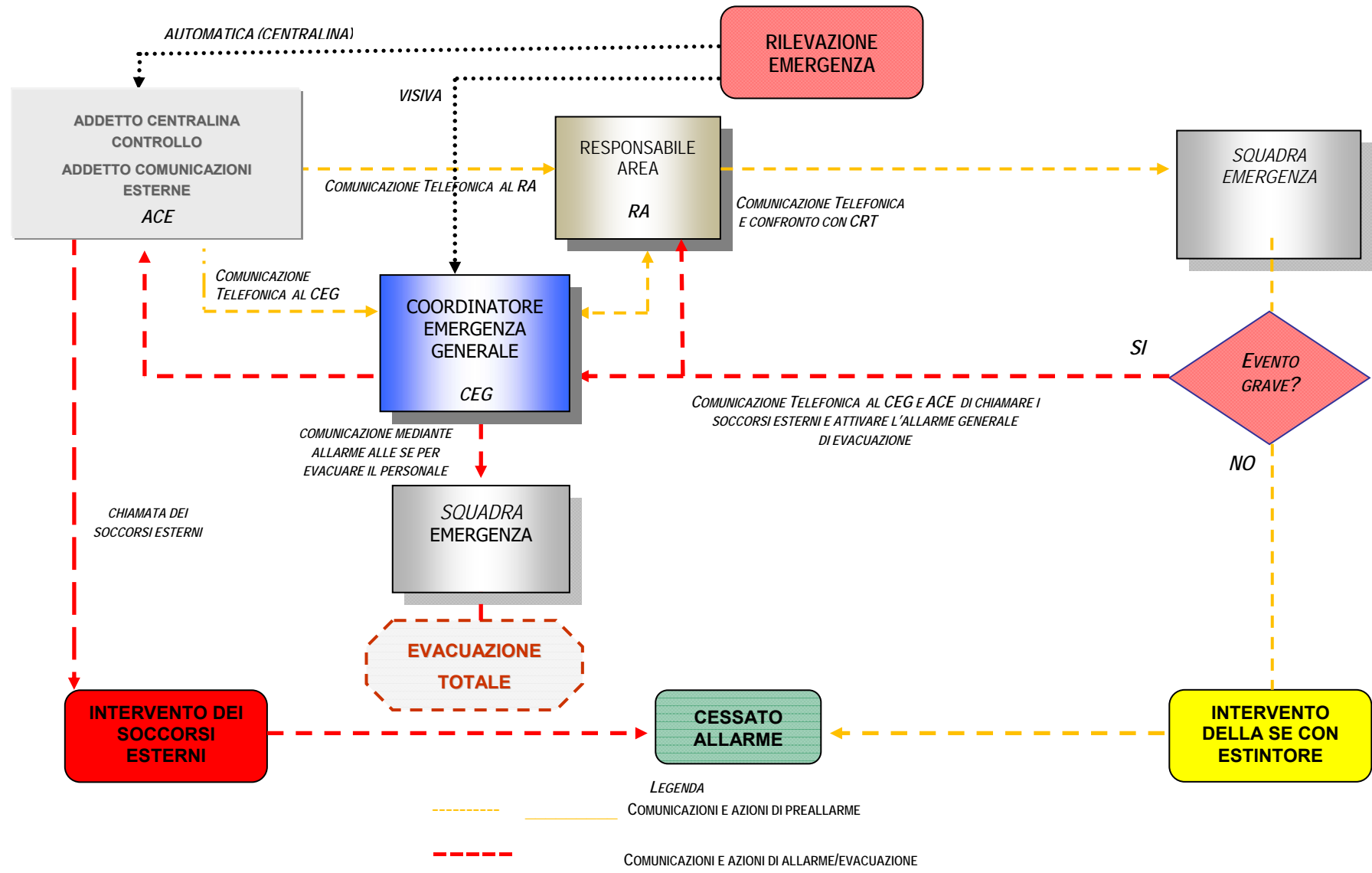
##### **FINE ALLARME ---- CESSATO PERICOLO**

---

Rappresenta la **fine dello stato di emergenza** reale o presunta.

Viene diramato dal Coordinatore delle emergenze quando le condizioni di sicurezza della sede sono state ripristinate.

Gli schemi di comunicazione (freccette) e le figure delle emergenze (quadrati) illustrati nella pagina successiva, devono essere modificati in funzione della struttura organizzativa dell'ENTE.





## **SEZIONE III – ISTRUZIONI E PROCEDURE DI EMERGENZA**

### **6 ISTRUZIONI E PROCEDURE DI INTERVENTO**

Le procedure operative costituiscono il fulcro del piano di emergenza, essendo l'insieme delle azioni che ciascuno, per quanto di competenza, è tenuto a seguire in caso di allarme.

Quanto descritto nella presente sezione dovrà essere illustrato ai lavoratori nell'ambito dell'attività di informazione e formazione prevista dagli artt. 36-37 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche, almeno una volta all'anno e preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche previste dalla norma.

I principi generali su cui si basano le procedure operative di seguito descritte sono i seguenti:

- raggiungere un buon grado di dettaglio nella definizione degli interventi, non trascurando che il comportamento umano è uno strumento flessibile rispetto alla possibilità che gli eventi non seguano esattamente l'evoluzione prevista;
- nell'ottica illustrata nel punto precedente, quindi, si può affermare che la capacità di affrontare le emergenze del personale aziendale, essendo una miscela di nozioni apprese a corsi specifici, eventuali esperienze personali e conoscenza degli impianti, può ragionevolmente abbassare il livello di pericolosità delle emergenze, riducendone i tempi di risoluzione o variando, per il meglio, lo schema di intervento.

Infine, nell'intento di raggiungere un buon grado di efficienza e considerato che l'emergenza in quanto tale induce situazioni di affanno e minore lucidità, è comunque opportuno impartire un numero non troppo elevato di istruzioni chiare e semplici, evitando dettagli trascurabili e difficili da ricordare.

#### **6.1 Procedure di Intervento per Tipologia di Ruolo**

I soggetti designati a vario titolo per la gestione delle emergenze dovranno attuare specifiche azioni in funzione del livello di allarme.

Di seguito si illustrano per ciascuna figura le azioni da svolgere sia in condizioni di "normalità" al fine di prevenire l'insorgere di una situazione di emergenza che in stato di eventuale preallarme, allarme e cessato allarme.



## COORDINATORE EMERGENZE

### COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- **RICEVE SEGNALAZIONE, DALL'ADDETTO ALL'ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA (ADDETTO ALL'EMERGENZA), O DA ALTRO SOGGETTO, DI EVENTUALI INEFFICIENZE RELATIVE ALLA SICUREZZA (INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO, OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI)**
- **IN CASO DI INEFFICIENZA NE DA NOTIZIA AL RESPONSABILE AREA, CHE PROVVEDERÀ A DEFINIRE LE MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTA, CON GLI UFFICI PREPOSTI, PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA PREESISTENTI**

### COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **IN CONDIZIONE DI POTENZIALE PERICOLO COMUNICA LO STATO DI PREALLARME A TUTTI I COMPONENTI LA SQUADRA DI EMERGENZA DELL'AREA INTERESSATA DALL'EVENTO.**
- **SI PORTA SUL LUOGO IN CUI È STATO SEGNALATO L'EVENTO (O IN PROSSIMITÀ DELLO STESSO) AL FINE DI VALUTARNE NATURA, ENTITÀ ED EVOLUZIONE. DECIDE QUINDI SUL DA FARSI COORDINANDOSI CON GLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA.**
- **DECIDE SE L'EVOLUZIONE DELL'EVENTO COMPORTA IL PASSAGGIO ALLO STATO DI "ALLARME" OPPURE DI "CESSATO ALLARME" E COMUNICA LA DECISIONE AL ACE E AGLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA**

### COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **COMUNICA ALL'ADDETTO COMUNICAZIONE ESTERNA (ACE) LA NECESSITÀ DELL'INTERVENTO DELLE STRUTTURE DI SOCCORSO ESTERNE (VEDI NUMERI UTILI ALLEGATO 1), FORNENDO LE NECESSARIE INFORMAZIONI SULL'EVENTO.**
- **DEFINISCE E COORDINA LE AZIONI DI EVACUAZIONE IN RELAZIONE ALLE PROPRIE COMPETENZE.**
- **RAGGIUNGE IL LUOGO SICURO (PUNTO DI RACCOLTA) CONVENUTO E COORDINA L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLE PRESENZE NEL PUNTO ESTERNO DI RACCOLTA.**
- **SI METTE A DISPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE INTERVENUTE.**
- **REVOCA, SE DEL CASO, LO STATO DI ALLARME.**

### COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **ACCERTA LA FINE DELL'EMERGENZA E LA SICUREZZA DEI LUOGHI**
- **COMUNICA, DIRETTAMENTE E/O MEDIANTE LA SQUADRA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE, A TUTTO IL PERSONALE LA REVOCA DELLO STATO DI ALLARME**
- **INVITA TUTTO IL PERSONALE A RIENTRARE AL PROPRIO POSTO DI LAVORO MANTENENDO UN COMPORTAMENTO CORRETTO.**





## SQUADRA DI EMERGENZA

### COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- **VERIFICA PERIODICAMENTE DI EVENTUALI INEFFICIENZE DI UNO O PIÙ ELEMENTI DI SICUREZZA (INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO, OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI)**
- **AVVISA, IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ DELLE INEFFICIENZE RISCOTRATE, IL CE O IL RA CHE PROVVEDERANNO A DEFINIRE LE MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA PREESISTENTI**

### COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **SI PORTA IMMEDIATAMENTE PRESSO L'AREA DI PROPRIA COMPETENZA O IL LUOGO DOVE SI È MANIFESTATO L'EVENTO, AVVERTITO DAL CE**
- **SE LE CONDIZIONI LO RICHIEDONO, UTILIZZA I MEZZI DI CONTRASTO PRESENTI AI PIANI (AD ES. ESTINTORI) IN RELAZIONE ALLE INDICAZIONI RICEVUTE DAL COORDINATORE DELLE EMERGENZE E SULLA BASE DELLA PROPRIA CAPACITÀ E COMPETENZA.**
- **PROCEDONO INSIEME AL CE ALLA SEGNALEZIONE DELLO STATO DI ALLARME O CESSATO ALLARME.**
- **SI PREPARANO (SE L'EVENTO LO RICHIEDE) ALL'EVACUAZIONE (TOTALE O PARZIALE) EMANATA DALLA CE**

### COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **RICEVUTO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE DAL CE, DIFFONDE L'ORDINE DI EVACUAZIONE NEL RISPETTO DELLE PROCEDURE E NORME COMPORTAMENTALI DESCRITTE NEL PRESENTE PIANO.**
- **SEGNALE I PERCORSI DI ESODO AL PERSONALE CHE EVACUA IL PIANO AL FINE DI CONSEGUIRE UN DEFLUSSO ORDINATO E COMPOSTO E SI ACCERTA CHE NESSUNO UTILIZZI GLI ASCENSORI (SE PRESENTI)**
- **INDIVIDUANO ED AIUTANO LE PERSONE IN EVIDENTE STATO DI AGITAZIONE, OPPURE CON DIFFICOLTÀ MOTORIE (PREESISTENTI O SOPRAVVENUTE), O COMUNQUE IN DIFFICOLTÀ (AD ES. VISITATORI OCCASIONALI), AVVALENDOSI EVENTUALMENTE DELLA COLLABORAZIONE DEGLI AUSILIARI ADDETTI AI DISABILI (SE PRESENTI) O DI ALTRO PERSONALE**
- **ISPEZIONANO I LOCALI PRIMA DI ABBANDONARE LA SEZIONE DI EDIFICIO DI PROPRIA COMPETENZA, CONTROLLANDO CHE L'AREA SIA STATA INTERAMENTE EVACUATA, CHIUDENDO LE PORTE EVENTUALMENTE LASCIATE APERTE.**
- **RAGGIUNGONO IL PUNTO DI RACCOLTA CONVENUTO E VERIFICANO LE PRESENZE NEL PUNTO ESTERNO DI RACCOLTA.**
- **COLLABORANO CON LE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE CON AZIONI DI SUPPORTO E FORNISCONO A QUESTE OGNI UTILE INFORMAZIONE PER LOCALIZZARE EVENTUALMENTE LE DIFESE ED I MEZZI DI CONTRASTO ESISTENTI NELLA SEDE DI LORO COMPETENZA**

### COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **SU INVITO DEL COORDINATORE, DIRAMA LA COMUNICAZIONE DEL CESSATO ALLARME E, SE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA SONO STATE RIPRISTINATE, RICONDUCE IL PERSONALE AI PIANI.**



## **ADDETTI AI DISABILI**

### **COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME**

- **RAGGIUNGO IMMEDIATAMENTE LA PERSONA A SUPPORTO DELLA QUALE SONO STATI PREVENTIVAMENTE ASSEGNATI OPPURE INDICATAGLI DA CHI HA RAVVISATO LA DIFFICOLTÀ DI QUALCHE PERSONA.**
- **SI PORTANO, CON L'ASSISTITO, IN PROSSIMITÀ DEL PIÙ VICINO PUNTO CALMO-USCITA DI PIANO**

### **COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE**

- **AGEVOLANO L'ESODO DEL DISABILE, SE DEL CASO ASPETTANDO L'ARRIVO DEI SOCCORSI**
- **ASSISTONO IL DISABILE ANCHE DOPO AVER RAGGIUNTO IL PUNTO ESTERNO DI RACCOLTA.**

### **COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME**

- **SI DIRIGONO, INSIEME AL DISABILE, VERSO I LOCALI PRECEDENTEMENTE ABBANDONATI CON LO SCOPO DI RIPRENDERE SE POSSIBILE LE ATTIVITÀ SOSPESSE**



## **ACE ADDETTO COMUNICAZIONE ESTERNE**

### **COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME**

- **RICEVE LA COMUNICAZIONE DAL CE**

### **COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE**

- **SU SEGNALAZIONE DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE, ALLERTA LE STRUTTURE DI SOCCORSO ESTERNE FORNENDO LE SEGUENTI INDICAZIONI:**
  - **NATURA E STATO DI EVOLUZIONE DELL'EVENTO CHE HA DETERMINATO L'EMERGENZA;**
  - **UBICAZIONE DEL LUOGO DOVE SI È MANIFESTATO L'EVENTO/INCIDENTE;**
  - **LOCALIZZAZIONE DELL'EVENTO/INCIDENTE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO (PIANO INTERRATO, TERRA, FUORI TERRA);**
  - **NUMERO APPROSSIMATIVO DI PRESENZE;**
  - **STATO DI AVANZAMENTO DELL'EVACUAZIONE ED EVENTUALE PRESENZA DI PERSONALE IMPOSSIBILITATO ALL'ESODO (LOCALIZZANDOLO ESATTAMENTE).**
- **DISPONE, O REALIZZA, IL DISTACCO DELL'INTERRUTTORE GENERALE DELL'IMPIANTO ELETTRICO E LA CHIUSURA DELLA VALVOLA DI INTERCETTAZIONE DEL GAS METANO.**
- **ABBANDONA IL POSTO DI LAVORO E IN LUOGO SICURO ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO ATTENDE L'ARRIVO DELLE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE E CONSEGNA LORO IL PIANO DI PREVENZIONE ED EMERGENZA**

### **COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME**

- **RECUPERA IL PIANO DI PREVENZIONE ED EMERGENZA E RIPRENDE LE NORMALI ATTIVITÀ LAVORATIVE SEGNALANDO EVENTUALI ANOMALIE**



## LAVORATORI

### COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- **MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.**
- **EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.**
- **COMUNICANO ALL'ADDETTO PER L'EMERGENZA EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE E MALFUNZIONAMENTI RISCONTRATI DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ (EFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA; OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO, O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI)**
- **USUFRUISCONO DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA.**
- **NON EFFETTUANO INTERVENTI PERSONALI SUGLI IMPIANTI SE NON PER I CASI AUTORIZZATI (SE ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI).**
- **EVITANO DI MANOMETTERE, OSTRUIRE E/O SPOSTARE MEZZI DI ESTINZIONE.**

### COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **SE RICEVONO, AD ES. ESEMPIO ATTRAVERSO L'IMPIANTO VOCALE DI ALLARME, COMUNICAZIONE DAL CE O DAGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA:**
  - **INTERROMPONO LE NORMALI ATTIVITÀ DI LAVORO, NEI TEMPI E NEI MODI PREVISTI E LE COMUNICAZIONI TELEFONICHE (SIA INTERNE CHE ESTERNE);**
  - **METTONO IN SICUREZZA LE MACCHINE/ATTREZZATURE UTILIZZATE E QUELLE DEI COLLEGHI NON PRESENTI IN STANZA (ES. SPEGNERE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE, TOGLIENDO L'ALIMENTAZIONE OVVERO DISINSERENDO LA PRESA A SPINA; RIMUOVERE EVENTUALI OSTACOLI O INTRALCI LUNGO I PASSAGGI);**
  - **SI PREPARANO ALL'EVENTUALE IMMINEENTE ATTUAZIONE DELL'ESODO DI EMERGENZA E, COMUNQUE, ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA INFORMANDO ANCHE PERSONALE ESTERNO O VISITATORI.**

### COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **ABBANDONANO IL POSTO DI LAVORO ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SOLO A SEGUITO DI ESPRESSA COMUNICAZIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE.**
- **EVITANO I SEGUENTI COMPORTAMENTI:**
  - **URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;**
  - **MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;**
  - **CORRERE (IN MODO PARTICOLARE LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO;**
  - **TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA.**
- **EVITANO DI PORTARE EFFETTI PERSONALI PESANTI/VOLUMINOSI (IVI INCLUSI I CAPI DI ABBIGLIAMENTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI INDUMENTI/ACCESSORI DI NATURA ACRILICA E/O PLASTICA)**
- **RAGGIUNGONO IL LUOGO SICURO ESTERNO, RIMANENDO ORDINATAMENTE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELL'ALLARME, AL FINE DI AGEVOLARE LA VERIFICA DELLE PRESENZE. PER NESSUN MOTIVO RIENTRANO NELLA SEDE.**

### COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.**
- **SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL CE**



## PRESTATORI D'OPERA

### COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- **RICEVONO LA INFORMAZIONE SULLE PROCEDURE DI EMERGENZA ATTRAVERSO LA CONSEGNA DEL DUVRI O DEL DOCUMENTO DI COORDINAMENTO DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO**
- **ESPLETANO LE PROPRIE ATTIVITÀ (COMPRESO IL DEPOSITO DELLE PROPRIE ATTREZZATURE E DEI PROPRI PRODOTTI), ESCLUSIVAMENTE IN LOCALI NEI QUALI SONO STATI PREVENTIVAMENTE ED ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI**
- **UTILIZZANO SOLO ATTREZZATURE A NORMA E SI ATTENGONO ALLE NORME DI DETENZIONE DELLE SOSTANZE UTILIZZATE PREVISTE SULLE SCHEDE DI SICUREZZA.**
- **EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.**
- **MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.**
- **COMUNICANO AL RESPONSABILE DI AREA DI EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO IMPIANTISTICO/STRUTTURALE RISCOSE DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ E LI INFORMANO DI OGNI EVENTO DAL QUALE POTREBBE ORIGINARSI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO.**
- **USUFRUISCONO DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA.**
- **NON EFFETTUANO INTERVENTI SUGLI IMPIANTI SE NON PREVISTI DALL'APPALTO.**

### COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **SE INDIVIDUANO UN PERICOLO MANTENGONO LA CALMA, NE DANNO COMUNICAZIONE AL CE E SI ASTENGONO DA INIZIATIVE PERSONALI.**
- **SE RICEVONO COMUNICAZIONE DI PERICOLO:**
  - **SOSPENDONO LE PROPRIE ATTIVITÀ, SI PREDISPONGONO ALL'EMERGENZA, METTONO IN SICUREZZA LE MACCHINE E LE ATTREZZATURE UTILIZZATE (DISINSERENDO SE POSSIBILE ANCHE LA SPINA DALLA PRESA E PROTEGENDO ORGANI O PARTI PERICOLOSE), RIMUOVONO MATERIALI EVENTUALMENTE DEPOSITATI, SIA PUR MOMENTANEAMENTE, LUNGO I PASSAGGI;**
  - **SI PREDISPONGONO ALL'EVENTUALE ED IMMINENTE ESODO DAI LOCALI;**
  - **ATTENDONO ULTERIORI COMUNICAZIONI E/O SEGNALAZIONI DA PARTE DEL PERSONALE INCARICATO (CESSATO ALLARME E/O ALLARME) ATTENENDOSI ALLE DISPOSIZIONI CHE GLI VENGONO IMPARTITE.**



### COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **RICEVONO LA COMUNICAZIONE DI ALLARME/EVACUAZIONE DAL CE, O ADDETTI ALL'EMERGENZA O MEDIANTE I SISTEMI DI ALLARME ANTINCENDIO**
- **ABBANDONANO GLI AMBIENTI OCCUPATI AL MOMENTO DELL'ALLARME ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SEGUENDO LE ISTRUZIONI DEL PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.**
- **SI ASTENGONO IN PARTICOLARE DAI SEGUENTI COMPORTAMENTI:**
  - URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;
  - MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;
  - CORRERE (IN PARTICOLAR MODO LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO;
  - TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA.
- **RAGGIUNGONO IL "LUOGO SICURO" INDICATO DAGLI ADDETTI CHE LI ASSISTONO, RIMANENDO SEMPRE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELLA EMERGENZA, AL FINE DI AGEVOLARE LA VERIFICA DELLE PRESENZE.**

### COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.**
- **SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL CE.**



## **SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO**

### **COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ**

- **EQUIPARATA AI LAVORATORI SENZA COMPITI SPECIFICI**

### **COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA SANITARIA**

- **SI PORTA IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO IN CUI È STATA SEGNALATA L'EMERGENZA SANITARIA E PROVVEDE AFFINCHÉ SIANO ESEGUITI I PRIMI INTERVENTI SULLA PERSONA INFORTUNATA**
- **SE NECESSARIO CONTATTA I SOCCORSI SANITARI ESTERNI DIRETTAMENTE SEGNALANDO, VISTO LO STATO DI GRAVITÀ DELLA PERSONA, CHIAMA IMMEDIATAMENTE IL 118, EVITANDO DI UTILIZZARE MEZZI PRIVATI PER IL TRASPORTO DELL'INFORTUNATO.**

### **COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME**

- **AL SEGNALE DI PREALLARME, INTERROMPE LA PROPRIA ATTIVITÀ E SI METTE A DISPOSIZIONE DEI COMPONENTI LA SQUADRA DI EMERGENZA – ANTINCENDIO O AGISCE COME TALE (SE HA RICEVUTO INCARICO SPECIFICO) BADANDO ANCHE AI COMPITI DI PRIMO SOCCORSO SE SI DOVESSERO PRESENTARE LE CONDIZIONI NECESSARIE PER L'INTERVENTO.**

### **COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE**

- **SE IL SUO SERVIZIO NON VIENE ESPRESSAMENTE RICHIESTO DA UN QUALSIASI ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESCE DAI LOCALI SEGUENDO IL FLUSSO DI PERSONE E RAGGIUNGE IL PUNTO DI RACCOLTA.**
- **SI METTE A DISPOSIZIONE DEL PERSONALE PER FORNIRE L'ASSISTENZA SANITARIA EVENTUALMENTE NECESSARIA.**

### **COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME**

- **CONTATTA IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE PER ASSICURARSI CHE NON VI SIANO INFORTUNATI O PERSONE CHE NECESSITANO DI ASSISTENZA SANITARIA.**
- **RIPRENDE LA PROPRIA ATTIVITÀ SEGUENDO LE INDICAZIONI DIFFUSE.**

## **6.2 Procedure di Intervento fuori orario di lavoro normale.**

Chiunque rileva una situazione di pericolo in orario di chiusura della sede deve darne immediata segnalazione ai servizi di 118, VVF o Pubblica Sicurezza secondo il tipo di emergenza rilevata



## 7 PROCEDURE GENERALI DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI ACCADIMENTO

Le procedure operative da attuare variano a seconda della specifica tipologia di accadimento, fermo restando che gli incaricati della gestione della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

Si precisa che l'**evacuazione** dell'unità produttiva normalmente deve essere effettuata per i seguenti accadimenti:

**Incendio – Terremoto/crollo di strutture interne - Fuga gas/sostanze pericolose - Telefonate anonime (minacce di bomba)**

In altre circostanze, invece, può risultare più opportuno che i lavoratori restino all'interno dei locali di lavoro, come per esempio nei seguenti casi:

**Alluvione - Tromba d'aria - Scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, caduta di aeromobili, ecc.) - Minaccia diretta con armi ed azioni criminose - Presenza di un folle.**

Si esaminano, di seguito, le differenti tipologie di accadimento.





## INCENDIO

- In caso d'incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale; avisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale dell'edificio e/o parte di esso.
- In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Gli addetti all'assistenza di disabili raggiungono sollecitamente la persona loro assegnata. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio (recandosi eventualmente sul piano terrazzo) o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grebiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato.
- Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.
- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.



- In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione. E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO2 o Polvere utilizzabile su apparecchi in tensione.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO2 può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.
- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.). E' necessario che i gruppi di lavoratori impiegati nei diversi settori aziendali (reparti, uffici) si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte degli incaricati.



## TERREMOTO / CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

---

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- terminate le prime scosse portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.



- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitare l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.

Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne all'edificio.



## FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE

---

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato, un addetto alla gestione dell'emergenza;
- far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
- se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;
- disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.



## ALLUVIONE

---

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.

Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio aziendale, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la presenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.



## TROMBA D'ARIA

---

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

## CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI

---

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio aziendale, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.



## MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

---

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la “**non evacuazione**”.

I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- \* se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- \* se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- \* se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- \* non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- \* non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- \* mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- \* qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- \* se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.





## INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO

---

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistoso può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso Ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti nell'edificio aziendale possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno di una unità produttiva durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

### GENERALITÀ

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al diretto responsabile del primo soccorso sanitario. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

**In casi di soffocamento ed asfissia:** se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; successivamente praticare la respirazione artificiale. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).

**In caso di folgorazioni:** dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.

**In caso di ferite profonde con emorragia esterna:** pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

**Per distorsioni, strappi e lussazioni:** applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

**In caso di svenimenti:** non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto la posizione della testa. Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

**In caso di convulsioni:** tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito un soccorso esterno.

**In caso di inalazioni di fumi:** senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se respira con difficoltà o non respira, praticare la respirazione artificiale. Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

**In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado):** raffreddare le parti con acqua fredda. Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti



intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Applicare i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in Centri specializzati.

**In caso di ferimenti alla testa:** se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, né dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.

**In caso di lesioni da schiacciamento:** arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo o, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

**Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione:** in caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:



## TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA DI EVACUAZIONE

In caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

### METODO DELLA STAMPELLA UMANA (figura1)

È utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

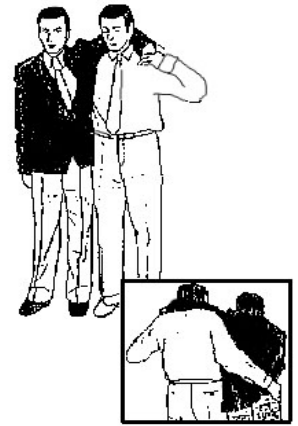


FIGURA 1

### METODO DELLA SLITTA (figura2)

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.



FIGURA 2

### METODO DEL POMPIERE (figura3)

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.

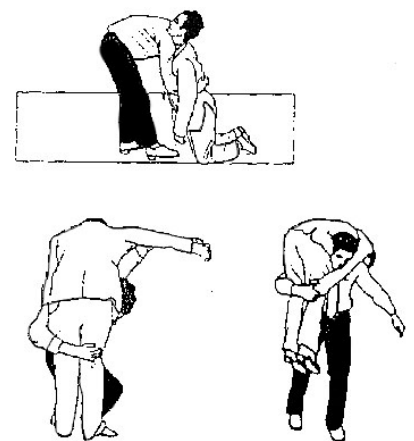






Figura 3



## 8 ALLEGATO 1: NUMERI UTILI

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA	
  <b>115</b> VIGILI DEL FUOCO	  <b>113</b> POLIZIA DI STATO
  <b>118</b> EMERGENZA SANITARIA	  <b>112</b> CARABINIERI

NUMERI UTILI INTERNI	
ACE	  <b>CICCONE GIANFRANCO</b> 0862433615
COORDINATORE EMERGENZA	  <b>LUZI CARLA</b> 0862433497
RESPONSABILE DI AREA	<b>EDOARDO ALESSE</b> 0862433535



NUMERI DI PUBBLICA UTILITÀ		
NOMINATIVO	UBICAZIONE	TELEFONO
PREFETTURA	Viale delle Fiamme Gialle - Coppito	0862 4381
POLIZIA MUNICIPALE	Via Edoardo Scarfoglio 1, - L'Aquila	0862 645840
PROTEZIONE CIVILE	Via Giovanni Pascoli - L'Aquila	0862 317856/317680
OSPEDALI		
San Salvatore		0862 3681/368360
Ospedale Oftalmico. Pronto Soccorso Oculistico		0862 368224
CENTRO ANTIVELENI Pol.Gemelli	Largo Agostino Gemelli n.8 - Roma	06 3054343
CENTRO ANTIVELENI Pol.Umberto I	Viale del Policlinico n.155 - Roma	06 49978000
GUARDIA MEDICA	Viale di Collemaggio	0862 410790 / 368836 / 800217161
AMBULANZE PUBBL.		
QUESTURA CENTRALE	Via Strinella n.1 - L'Aquila	0862 4301
GSA - Guasti (Acqua)	Via Ettore Moschino n.23	0862 4021
ENEL - Guasti (Luce)		803500
GAS - Pronto Intervento		800900806
CROCE ROSSA ITAL		0862 26061 / 22333




















## SEZIONE IV – PLANIMETRIE

### 9 ALLEGATO 2: PLANIMETRIE PERCORSI ESODO

Di seguito vengono riportate le planimetrie indicante la ubicazione di:

- a) Percorsi di esodo
- b) uscite di emergenza
- c) scale di emergenza
- d) estintori
- e) idranti

Per facilitare la lettura è utilizzata sulle planimetrie la seguente simbologia:

CARTELLONISTICA	SIMBOLO PLANIMETRICO	INDICAZIONE
		Uscita emergenza
		Percorso esodo
		Scale emergenza
		Estintore
		Estintore carrellato
		Idrante
		Punto raccolta
		Attacco Motopompa VVF
		Cassette Ps

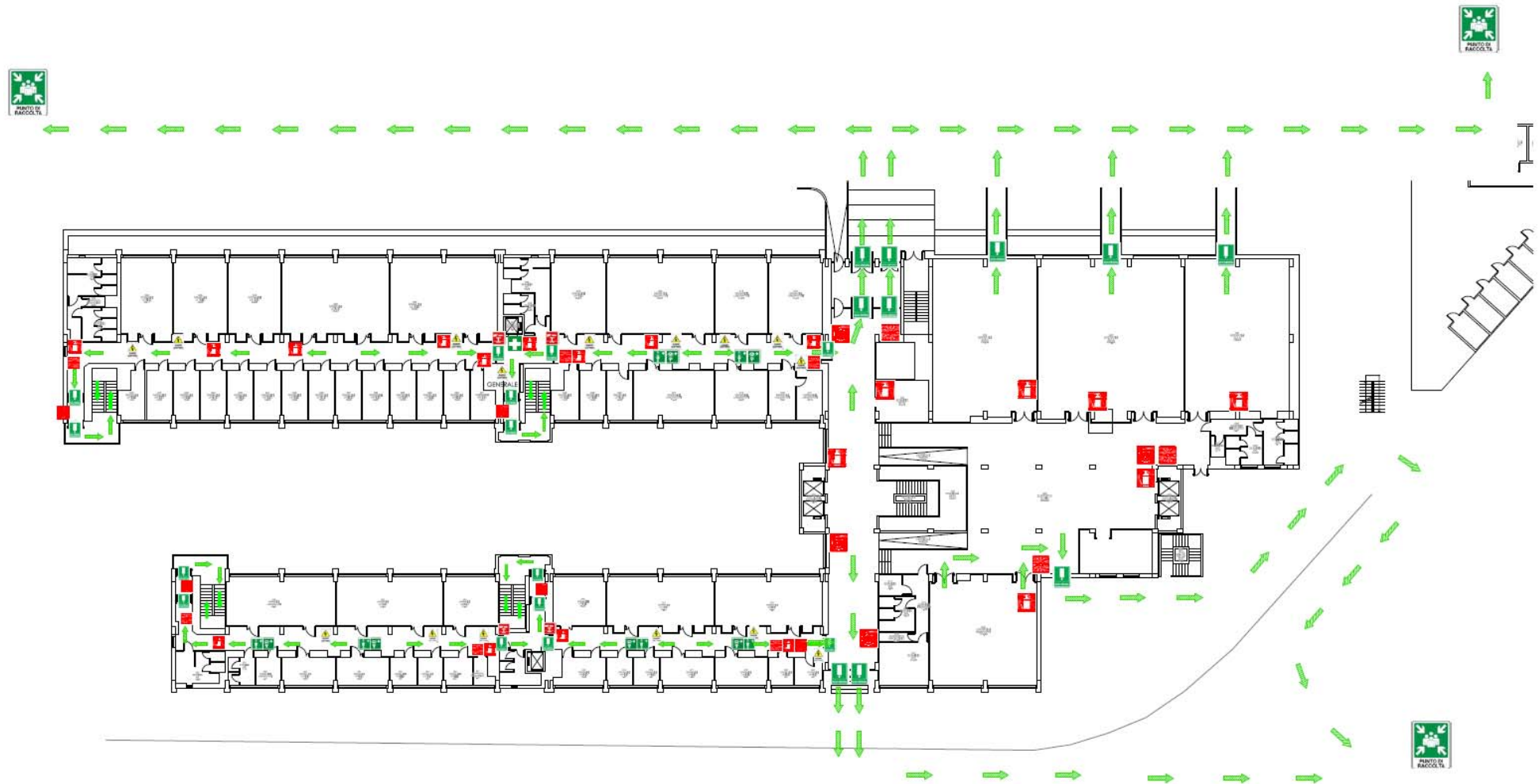


## 9.1 PIANO SEMINTERRATO





## 9.2 PIANO TERRA





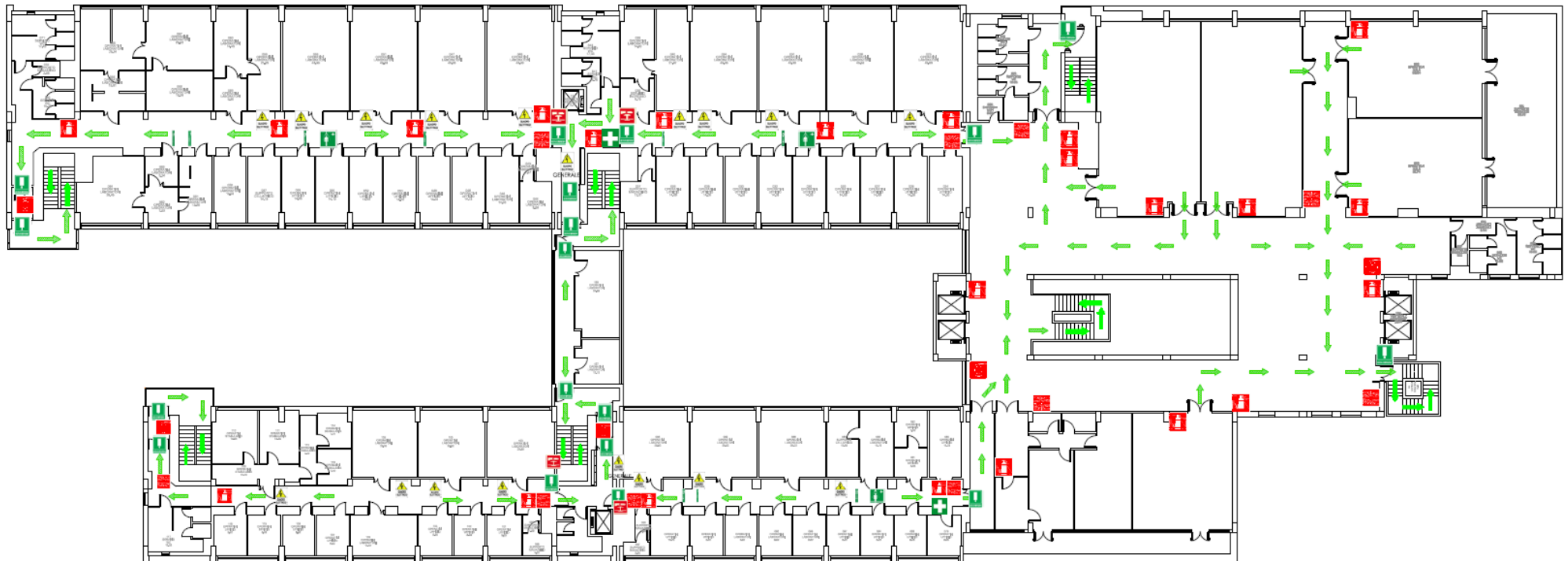


### 9.3 PIANO PRIMO





## 9.4 PIANO SECONDO





## 9.5 PIANO TERZO

